

“La mafia ama la provincia di Varese”

Pubblicato: Sabato 23 Aprile 2016



In una posizione strategica a metà strada tra Milano e la Svizzera, piena di imprese e aziende e con un reddito molto alto. Sono queste alcuni dei punti di forza che rendono appetibile la provincia di Varese, caratteristiche che però fanno gola anche alle organizzazioni criminali. **«E’ un territorio che fa molto gola alle organizzazioni criminali che qui ormai ci sono da anni»**, racconta Lucrezia Ricchiuti, componente della Commissione parlamentare antimafia, arrivata a Busto Arsizio per un incontro organizzato dal Partito Democratico.

Una presenza che affonda le sue radici parecchi anni fa quando «qui arrivarono molti mafiosi mandati al confino o in soggiorno forzato» che se da un lato «l’idea iniziale, quella che sperava che allontanandoli dai loro territori, sembrava anche buona» alla fine non ha fatto altro che **«spargere il virus»**. Un virus che specialmente qui ha attecchito molto bene: «avendo numerose aziende e redditi alti permetteva alle organizzazioni di portare a termine sequestri molto redditizi».

Il tempo è passato e oggi nella lotta alla criminalità organizzata in trincea ci sono gli amministratori locali. E’ proprio da lì, da quella trincea nella lotta tra stato e mafia, che è partita la storia politica di Lucrezia Ricchiuti. «Mi sono sempre occupata di politica a Desio, dove abitavo» e fin da bambina «sentivo sempre parlare di questa famiglia di ‘ndrangheta che era stata mandata in soggiorno obbligato qui». Poi nel 2000 «sono arrivata in consiglio comunale e **ho iniziato a controllare, a fare cioè quello che dovrebbe fare un consigliere comunale**» ma incontrando parecchie difficoltà al punto che «per farmi consegnare dei documenti dal comune mi sono anche fatta accompagnare più volte dai carabinieri». Poi arrivarono le inchieste, gli arresti e il cambio di giunta

nella quale Lucrezia Ricchiuti fu nomina vicesindaco con un'esperienza che non fu facile: «se da un lato dovevamo portare avanti una città, dall'altra abbiamo dovuto controllare anche tutti gli atti del passato, **tirando fuori quei casi che avevamo denunciato ma che non avevamo potuto approfondire**».

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it